



ORDINES

Per un sapere interdisciplinare sulle istituzioni europee

ISSN 2421-0730

NUMERO 1 – GIUGNO 2021

MICHELE ZEZZA

Il transumanesimo e i suoi limiti

F.H. Llano Alonso, *Homo excelsior. Los límites ético-jurídicos del transhumanismo*, Tirant lo Blanch, Valencia, 2018

MICHELE ZEZZA*

Il transumanesimo e i suoi limiti

F.H. Llano Alonso, *Homo excelsior. Los límites ético-jurídicos del transhumanismo*, Tirant lo Blanch, Valencia, 2018

SOMMARIO: *Introduzione – 1. La prospettiva metodologica e il contesto storico-culturale – 2. Le differenti declinazioni del transumanesimo – 3. Il dibattito tra biogressisti e bioconservatori*

Introduzione

Obiettivo delle considerazioni che seguono è presentare l'ultimo libro di Fernando H. Llano Alonso: *Homo excelsior. Los límites ético-jurídicos del transhumanismo* (2018). Già autore di diverse monografie¹ conosciute anche all'interno del dibattito italiano, in questo libro il professore di Filosofia del diritto dell'Universidad de Sevilla affronta diversi temi quali, in particolare, le sfide e i problemi più urgenti legati al mondo del *transumanesimo*, del *postumanesimo*, della *singolarità tecnologica dell'intelligenza artificiale*, del perfezionamento umano attraverso i cyborg e della genetica medica, un complesso di questioni di notevole attualità che, almeno in parte, si possono ricondurre al problema della relazione tra il progresso scientifico-tecnologico e la vita umana. In esso, l'autore ricostruisce alcuni nodi centrali, decisivi per il futuro prossimo, sull'"eccezionalismo" umano amplificato dalle tecnologie, nonché sui suoi limiti etici e giuridici. In termini generali, il libro offre una panoramica dei problemi più attuali che riguardano l'umanità nel suo controverso rapporto con il mondo della tecnica e, d'altra parte, un'analisi delle risposte che si possono intravedere di fronte a tali sfide. Articolato in 6 capitoli, esso è organizzato in maniera tale da fornire inizialmente una visione generale, di carattere essenzialmente teorico, del transumanesimo per poi arrivare a trattare, sul piano dello studio del diritto positivo, le politiche sanitarie e la normativa

* Ricercatore presso il Departamento de Direito do Estado, Universidade de São Paulo (USP), Brasil.

¹ Cfr. F.H. LLANO ALONSO, *El pensamiento iusfilosófico de Guido Fassò*, Tecnos, Madrid, 1997; ID., *El formalismo y la teoría experiencial del Derecho*, Tirant lo Blanch, Valencia, 2009; ID., *El humanismo cosmopolita de Immanuel Kant*, Dykinson, Madrid, 2002; ID., *El Estado en Ortega y Gasset*, Dykinson, Madrid 2011; ID., *El gobierno de la razón: la filosofía jurídico-política de Mario Tulio Cicerón*, Aranzadi, Madrid, 2017.

dell'Unione Europea in materia di riproduzione assistita². Lo studio indaga al contempo i nessi esistenti tra la filosofia postmoderna e il transumanesimo; il rapporto tra determinismo scientifico e determinismo tecnologico, e la loro inconciliabilità con la valorizzazione dell'autonomia individuale; l'antropocentrismo e il tecnocentrismo scienziato; e, più in generale, l'influsso degli sviluppi della tecnica sulla natura umana individuale e sulla società nel suo complesso.

1. *La prospettiva metodologica e il contesto storico-culturale*

Dal punto di vista metodologico, la prospettiva adottata è quella di una concezione di ampio respiro dell'indagine giusfilosofica intesa come ambito del sapere costitutivamente interdisciplinare: ci troviamo pertanto dinnanzi a uno studio di carattere prevalentemente teorico, con frequenti richiami alla letteratura e alla mitologia classiche³, nonché alla filmografia di fantascienza, e con puntuali riferimenti alle politiche e alle normative europee. Un'attenzione particolare è poi dedicata allo studio del pensiero di José Ortega y Gasset (1883-1955), che insiste sull'inscindibilità della relazione tra l'uomo e la tecnica intesa come un *continuum* in cui l'essere umano del futuro si configura come il "centauro ontologico" che, al contempo, fa parte della natura e la trascende. In questa prospettiva, la tecnica è intesa come un modo di essere dell'essere umano condizionato dal modo in cui abita la natura⁴, finalizzato a migliorare la propria condizione e alla costruzione di nuovi mondi individuali. Si tratta indubbiamente di un presupposto rilevante che orienta tutta la ricerca: la Filosofia del diritto è vista come una materia in grado di rispondere ai problemi morali imposti dai continui cambiamenti tecnico-scientifici delle società⁵, i quali, per la

² Parallelamente, si analizza il tema della genetica prenatale in una prospettiva comparatistica, allo scopo di evidenziare alcune differenze che sussistono tra il quadro normativo spagnolo, portoghese, italiano, francese, britannico e tedesco sui temi di rilievo per la bioetica.

³ Nel libro sono citati diversi miti (come ad esempio quelli di Prometeo, Ulisse e Gilgameš) incentrati sul desiderio umano di superare i limiti della morte e della vulnerabilità.

⁴ F.H. LLANO ALONSO, *Homo excelsior. Los límites ético-jurídicos del transhumanismo*, Tirant lo Blanch, Valencia, 2018, 44.

⁵ Non sono molti, invero, gli studi di taglio giusfilosofico sul transumanesimo. Tra i più significativi, si possono ricordare: J. HABERMAS, *Il futuro della natura umana. I rischi di una genetica liberale*, Einaudi, Torino, 2010; F.J. DE LUCAS MARTÍN, *Blade Runner. El Derecho, guardián de la diferencia*, Tirant lo Blanch, Valencia, 2003; A.E. PÉREZ LUÑO, *Los derechos humanos en la sociedad tecnológica*, Universitas, Madrid, 2012; R. DE ASÍS ROIG, *Una mirada a*

prima volta nella storia, sono arrivati a comportare la possibilità di un futuro mutamento di caratteristiche costitutive dell'essere umano quali la corporeità, l'individualità e la mortalità.

Come emerge chiaramente sin dalle premesse, la riflessione appare fortemente improntata agli *ideali umanisti, liberali e illuministi*, intesi come parte di un progetto emancipatorio tipico della modernità che coniuga le differenti correnti filosofiche e culturali – tra le quali possiamo pertanto includere, in particolare, anche il giusnaturalismo moderno, il pensiero democratico e quello socialista – che, a partire dalla “*transizione verso la modernità*” fino ai nostri giorni, hanno favorito la valorizzazione dell'essere umano come individuo autonomo dotato di dignità, autonomia, libertà e uguaglianza e titolare di diritti inalienabili⁶. Al riguardo, è bene precisare che l'universalità di questa impostazione (la sua potenziale applicazione a tutti i contesti storici e sociali) rappresenta un presupposto, e non un obiettivo, del discorso sviluppato⁷. Lo stesso si può dire, del resto, della validità della *prospettiva antropocentrica*, rivendicata come termine di contrapposizione critica rispetto agli eccessi tecnocratici e scientisti del paradigma transumanista: si tratta di un'impostazione che, assunta come

la robótica desde los derechos humanos, Dykinson, Madrid, 2015; J. L. PÉREZ TRIVIÑO, *Equality of Access to Enhancement Technology in a Posthumanist Society*, «Dilemata», 19, 2015. A. DIÉGUEZ, *Transhumanismo. La búsqueda tecnológica del mejoramiento humano*, Herder, Barcelona 2017; A.E. PÉREZ LUÑO, *El posthumanismo no es un humanismo*, in *Derechos y Libertades*, 2/2021, 17-40.

⁶ Un'impostazione affine si può trovare in G. PECES-BARBA, *Tránsito a la modernidad y derechos fundamentales*, in G. PECES-BARBA e E. FERNÁNDEZ GARCÍA (a cura di), *Historia de los derechos fundamentales* (I: “Tránsito a la Modernidad. Siglos XVI y XVII”), Dykinson-Universidad Carlos III de Madrid, Madrid, 1998.

⁷ Per alcune considerazioni critiche (a mio avviso ampiamente condivisibili) contro la portata eurocentrica e occidentale del discorso sui diritti, cfr. R. SPAEMANN, *Universalismo o eurocentrismo. La universalidad de los derechos*, in *Anuario Filosófico* (Universidad de Navarra) 1/1990, 113-122; J. DE LUCAS, *Para una discusión de la nota de universalidad de los derechos. (A propósito de la crítica del relativismo ético y cultural)*, in *Derechos y Libertades*, 3/1994, 259-312; B. DE S. SANTOS, *Hacia una concepción intercultural de los derechos humanos*, in ID., *Sociología jurídica crítica. Para un nuevo sentido común en el Derecho*, Trotta, Madrid 2009. Da questo punto di vista, è opportuno rilevare che lo stesso cosmopolitismo kantiano, al quale l'autore si richiama con frequenza, convive con una rappresentazione dei popoli extraeuropei (in particolare gli africani, gli indiani, i cinesi, i nativi americani) fortemente stereotipata e discriminatoria, in parte anche se valutata con i parametri dell'epoca. Cfr. soprattutto I. KANT, *Über die verschiedenen Rassen der Menschen*, Ad Fontes Klassikerverlag, Einbeck 2015, su cui si vedano le critiche di K. MUNANGA, *Rediscutindo a mestiçagem no Brasil: Identidade nacional versus identidade negra*, Autêntica, Belo Horizonte 2004, spec. 28-29.

punto di partenza dell'argomentazione e non ulteriormente problematizzata, tende a essere avversata in particolare da quelle prospettive, come l'*antispecismo* e l'*ecologia profonda*, le quali insistono sulla necessità di decentrare la riflessione teorica, etica ed epistemologica dagli agenti umani⁸.

Il transumanesimo è inquadrato all'interno di un più ampio processo di crescente specializzazione e frammentazione del sapere. Il tema indagato s'inserisce in gran parte all'interno dell'orizzonte della "*postmodernità liquida*"⁹, inteso come quella condizione antropologica e culturale conseguente alla crisi della modernità nelle società informatizzate del capitalismo maturo dove il sapere si frammenta in una miriade di conoscenze specialistiche: un'età in cui il ciclo della modernità ha raggiunto la propria conclusione con la delegittimazione dei "grandi racconti", ovvero delle prospettive filosofiche e ideologiche che, a partire dall'illuminismo, hanno improntato i valori della cultura occidentale¹⁰. La rivoluzione scientifico-tecnologica rappresenta una delle principali chiavi del cambiamento di paradigma che stiamo attualmente vivendo: si tratta di un quadro che include l'affermazione delle tecnologie emergenti NBIC (Nanotechnology, Biotechnology, Information Technology, Cognitive Science), un'espansione illimitata dell'IA, un progresso esponenziale della robotica intelligente e lo sviluppo della biogenetica. In questo contesto, osserva Fernando Llano, «per gli abitanti del mondo postmoderno l'esperienza quotidiana è qualcosa di simile all'"esperienza schizofrenica" di significanti materiali isolati, disconnessi, discontinui, che non possono essere riuniti in una sequenza coerente»¹¹. Dell'atmosfera postmoderna, il transumanesimo propone una reinterpretazione originale teorizzando la necessità di promuovere non «l'autodeterminazione dell'individuo, la

⁸ Su tutti, si vedano almeno i seguenti due classici del dibattito filosofico-morale: P. SINGER, *Animal Liberation*, Bodley Head, London 2015; B. DEVALL, G. SESSIONS, *Deep Ecology: Living as if Nature Mattered*, Peregrine Smith Books, Salt Lake City, 1985.

⁹ «Nuestra época – scrive Fernando Llano – está dominada por la incertidumbre, la globalización de la economía y el desarrollo exponencial de la IA. Este proceso imparable de automatización ha excluido a muchos individuos del mercado de trabajo, especialmente a aquellos que han sido incapaces de reciclarse profesionalmente y reinventarse al ritmo frenético que les exigía este tiempo líquido en el que los humanos fluctuamos a duras penas al compás insaciable de la robótica y la apremiante necesidad de especialización profesional para desempeñar nuevos empleos para los ni siquiera las máquinas superinteligentes estarán preparadas», F.H. LLANO ALONSO, *Homo excelsior*, cit., 132.

¹⁰ Su tutti, cfr. J.F. LYOTARD, *La condition postmoderne : rapport sur le savoir*, Les Editions de Minuit, Paris, 1988; Z. BAUMAN, *Liquid Modernity*, Polity, Cambridge, 2000.

¹¹ F.H. LLANO ALONSO, *Homo excelsior*, cit., 23 (trad. mia).

formazione integrale del suo spirito attraverso l'esercizio della ragione e lo studio dei saperi umanistici», «bensì l'implementazione delle sue qualità fisiche, cognitive, sensoriali ed emozionali attraverso l'uso della tecnica»¹².

2. Le differenti declinazioni del transumanesimo

In termini generali, il transumanesimo può essere definito come un progetto per migliorare l'umanità, in termini fisici, intellettuali, emotivi e morali, grazie allo sviluppo scientifico-tecnologico e, in particolare, attraverso un ricorso diffuso alle biotecnologie. Entrambe le espressioni alludono alla rivendicazione del diritto di indagare e utilizzare, con piena libertà, i progressi della tecnoscienza, per raggiungere il più alto grado di sviluppo tecno-scientifico. Allo stesso tempo, questi movimenti cercano di trascendere i limiti naturali, biologici o sociali che attualmente condizionano il pieno sviluppo dell'esistenza. Contro questa impostazione ideologica, nel libro si rivendica, come si è anticipato, la persistente attualità degli ideali universalistici e razionalisti dell'umanesimo e dell'illuminismo, della concezione deontologica e anti-utilitaristica della dignità umana e della tutela dei diritti inalienabili.

Del transumanesimo (e dei suoi limiti etico-giuridici) l'autore fornisce una ricostruzione rigorosa, che si concretizza in un'opera di disarticolazione concettuale (individuando una variante culturale, una biologica e una cibernetica) e successiva ricomposizione. In termini generali, è descritto come un «movimento culturale e ideologico che propone il miglioramento tecnologico delle capacità [...] dell'essere umano con l'obiettivo di raggiungere la perfezione della sua specie»¹³; come un progetto filosofico-scientifico che difende l'utilizzo delle tecnologie emergenti più avanzate – dalla biogenetica, l'informatica, la nanotecnologia e le scienze cognitive fino alla robotica e all'intelligenza artificiale – allo scopo di aumentare esponenzialmente le capacità fisiche, cognitive, sensoriali, morali ed emozionali degli esseri umani¹⁴. Il transumanesimo è inteso in un'accezione ampia come un movimento poliedrico, del quale sono analizzate tre dimensioni o varianti: «il transumanesimo *culturale*, ispirato alla critica postmoderna [...] contro l'umanesimo e il progetto della modernità; in secondo luogo, il transumanesimo *biologico*, che rivendica

¹² *Ivi*, 34.

¹³ *Ivi*, 17 (trad. mia).

¹⁴ *Ivi*, 25.

l'ideale illuminista della perfettibilità potenzialmente infinita dell'essere umano [...] attraverso il biomiglioramento umano propugnato dalle tecnoscienze (fondamentalmente la biologia e la genetica medica); infine, il transumanesimo *cibernetico*, che coincide in realtà con un autentico postumanesimo, in quanto si propone di creare una nuova specie a partire dall'ibridazione uomo/macchina (e che ricorre preferibilmente alla robotica e all'IA piuttosto che alla biologia»¹⁵.

Soprattutto in quest'ultima declinazione, che presuppone una rottura radicale con l'antropocentrismo propugnato dall'umanesimo, tale paradigma si propone di superare alcuni limiti relativi alla natura umana per creare una nuova specie più evoluta (più intelligente, felice, longeva, ecc.) rispetto a quella dell'*homo sapiens*: l'*homo excelsior*, degli esseri superdotati i quali sono stati selezionati, disegnati e migliorati geneticamente. Questa specie postumana, secondo la proposta dei transumanisti, è destinata in futuro ad imporsi all'interno di uno scenario crepuscolare per la specie umana, relegata in una condizione di assoggettamento a causa della sua inferiorità fisica e intellettuale rispetto alle altre specie dei transumani e degli uomini-robot. In quest'accezione radicale, si tratta di un'impostazione che concepisce l'umanità come mezzo per arrivare a un'utopica, indisponibile, perfezione, e, di contro, individua nella diversità un sinonimo di inferiorità, creando in questo modo barriere e divisioni. A questa impostazione si ricollega il tema della "singolarità" (un momento in cui il progresso tecnologico accelera oltre la capacità di comprensione e previsione degli esseri umani), ampiamente trattato all'interno del libro unitamente allo scenario di un sistema educativo elitario ed escludente che aggravi ulteriormente le discriminazioni e i divari già esistenti.

Il transumanesimo, pertanto, muove dalla convinzione di un cambiamento di paradigma che ha interessato il concetto stesso di modernità sul piano etico, socio-politico e culturale proprio della modernità, ma non si pone come necessariamente antiumanista. Almeno la variante del transumanesimo biologico, di fatto, si limita a proporre un potenziamento delle capacità umane attraverso un uso consapevole della tecnoscienza, delle NT e delle TIC: questo approccio sembra in grado di garantire che lo sviluppo della ricerca scientifica e delle nuove tecnologie non comporti una lesione della dignità e della libertà in quanto valori costitutivi dell'essere umano. Nella sua versione più radicale, tuttavia,

¹⁵ *Ivi*, 28 (trad. mia).

implica una certa forma di postumanesimo “*post-eccezionalista*”¹⁶ e cibernetico che si caratterizza per la sua fiducia innata nel progresso e nell’onniscienza delle nuove tecnologie, negando alla radice la possibilità di attribuire all’umano uno status speciale all’interno del regno naturale.

In estrema sintesi: i princìpi costitutivi del movimento transumanista possono condurre a uno sviluppo delle capacità dell’esser umano fino al suo massimo livello possibile; d’altra parte, possono condurre anche al superamento delle caratteristiche tradizionali dell’essere umano. Si tratta di postulati che, in definitiva, potrebbero contribuire a formare una sorta di “superuomo”, una realtà ibrida priva di tutte le limitazioni e dei difetti che caratterizzano gli esseri umani: questa meta, precisamente, è vista come l’epilogo inevitabile del processo di sviluppo tecnico-scientifico. La trattazione di questo problema fornisce all’autore il pretesto per affrontare diverse questioni relative al rapporto tra robot e individui: in particolare, il tema della qualificazione giuridica della “personalità elettronica” e della natura “ibrida” di alcuni umani che si avvalgono di protesi e/o di dotazioni robotiche funzionali, in particolare nell’ambito dello sport agonistico.

3. Il dibattito tra biogressisti e bioconservatori

Tra i molteplici elementi di interesse contenuti in questo libro (dei quali non si può dar conto, in questa sede, esaustivamente), non si può far a meno di citare almeno il dibattito dottrinale tra gli argomenti “*bioprogressisti*” e “*bioconservatori*” in merito alle esigenze di bilanciamento tra il diritto allo sviluppo della scienza e delle tecnologie e il diritto-dovere di conservazione della specie umana. Tra le prospettive bioprogressive, che difendono l’opportunità di un biomiglioramento umano e del ricorso a *pratiche eugenetiche* finalizzate a un *neuropotenziamento*, troviamo in particolare il dataismo (una nuova religione che attribuisce un valore

¹⁶ Diversi studiosi, sia postumanisti sia transumanisti, hanno evidenziato i profili di radicale incompatibilità tra le due correnti. Cfr., rispettivamente, R. MARCHESINI, *Post-human*, Bollati Boringhieri, Torino, 2002, 527 ss.; G.C. STILE, *Transumanesimo. Una introduzione all’idea di evoluzione autodiretta*, in *Laboratorio dell’ISPF: rivista elettronica di testi, saggi e strumenti del CNR*, XII, 2015. Per un più ampio inquadramento, si rimanda a E. POSTIGO SOLANA, *Transumanesimo e postumano: principi teorici e implicazioni bioetiche*, in *Medicina e Morale*, 2/2009, 267-282; F. FERRANDO, *Postumanesimo, transumanesimo, antiumanesimo, metaumanesimo e nuovo materialismo. Relazioni e differenze*, in *Lo sguardo. Rivista di filosofia*, 2/2017, 51-61; F.H. LLANO ALONSO, *Transhumanism, Vulnerability and Human Dignity*, in *Deusto Journal of Human Rights*, 4/2019, 39-58.

supremo al flusso di informazioni) di Yuval Noah Harari¹⁷, secondo il quale l'essere umano non vuole migliorarsi, bensì superarsi, conquistare l'immortalità, la felicità e la divinità, anche al costo di creare una nuova casta superumana. Di contro, i bioconservatori, come ad esempio Francis Fukuyama¹⁸, non accettano la negazione della dignità umana implicita nelle idee bioprogressiste e difendono piuttosto una visione (non flessibile bensì) immutabile della natura umana. I primi propongono di sfruttare l'irreversibile progresso tecnologico per implementare la ricerca sulle possibilità di migliorare la condizione umana con l'aiuto delle biotecnologie; i secondi sostengono invece la necessità di conservare un equilibrio tra i progressi in campo biomedico e i fondamenti della morale umanista¹⁹.

Tra queste due posizioni, l'autore colloca, come formula intermedia, l'*umanesimo tecnologico* di José Ortega y Gasset²⁰: in particolare, l'intuizione di assimilare l'essere umano a un centauro ontologico, che non si può considerare umano senza tecnica. L'analisi della filosofia orteguiana consente all'autore di riflettere sui limiti allo sviluppo della ricerca scientifica e al progresso delle nuove tecnologie che non devono mai comportare il sacrificio della dignità e della libertà in quanto proprietà costitutive dell'essere umano. Lo sviluppo scientifico e tecnologico, detto in altri termini, deve sempre rispettare il diritto degli individui di realizzare liberamente i rispettivi progetti di vita. Ortega y Gasset, con le sue riflessioni, ci invita a umanizzare la tecnica, ci induce a riflettere sull'importanza di affrontare con un approccio equilibrato il nuovo mondo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, delle nanotecnologie, delle biotecnologie e di altre invenzioni scientifiche che devono sempre rappresentare un mezzo, una possibilità per migliorare la nostra condizione e mai un fine in sé.

¹⁷ Cfr. in particolare Y.N. HARARI, *Sapiens: A Brief History of Humankind*, Penguin Random House, London, 2014; ID., *Homo Deus: A Brief History of Tomorrow*, Vintage Penguin Random House, London, 2016.

¹⁸ Cfr. in particolare F. FUKUYAMA, *Our Posthuman Future. Consequences of the Biotechnology Revolution*, Farrar, Straus and Giroux, New York 2002; ID., *Transhumanism*, in *Foreign Policy*, 144, 2004, 42-43.

¹⁹ F.H. LLANO ALONSO, *Homo excelsior*, cit., 190.

²⁰ *Ivi*, 190-192. Tra le molte opere citate, si rimanda soprattutto a *Meditación de la técnica*, in *Obras completas*, 10 voll., Taurus/Fundación José Ortega y Gasset, Madrid, 2004-2010, vol. V, 551-605.